Anno XIII N. 179 — Udine, Sabato 9 agosto 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

Il clero della basilica di S. Nicolò di Bari

e il recente decreto della Congr. del Concilio

Abbiamo pubblicato un decreto della Sacra Congregazione del Concilio, col quale erano sospesi *a divinis* alcuni sacerdoti e canonici appartenenti al clero della Basilica di S. Nicolò di Bari, per avere ascoltato le confessioni sacramentali dei fedeli, senza la licenza dei loro legittimi superiori. La *Riforma* ed altri giornali ne tolsero occasione per inveire contro l'Arcivescovo Monsignor Mazzella, accusandolo di essere autore di meritata censura inflitta dall'Autorità superiore ecclesiastica a quei sacerdoti ignoranti o ribelli. Si aggiunge ancora che il guardasigilli Zanardelli avrebbe fatto il suo possibile per allestire e presentare al Parlamento, alla ripresa dei lavori legislativi, un progetto per la sospensione o revoca dell'*Exequatur*, facendo bene intendere che l'Arcivescovo di Bari sarebbe stato forse la prima vittima di questa persecuzione zanardelliana, intenta a sconvolgere così l'ordine gerarchico nelle chiese.

A porre le cose nel loro vero stato, venne indirizzata alla crispina *Riforma* una corrispondenza barese, e il diario massonico in un lungo articolo preteso di confutarla, ma non la inserì, perchè distruggeva le sue asserzioni. La fece di pubblica ragione invece la *Voce della Verità*, e noi ne leviamo la parte più importante, affinchè si sappia quanto indegnamente sia bistrattato il venerato Arcivescovo di Bari, e quanto saviamente e prudentemente si diportasse in questo affare la S. Sede.

“ Se in città lontane si è potuto alterare la verità dei fatti svoltisi tra noi, ed alcuno avrà gridato al sopruso, qui in Bari il popolo credente e la gente colta che apprezza le virtù dell'Arcivescovo e conosce i suoi accusatori deplora che la stampa liberale non ha domandato a certi suoi corrispondenti la prova di quanto essi asseriscono come avrebbe dovuto fare, se non per rispetto all'autorità ecclesiastica, almeno per amor di serietà. Così avrebbe conosciuto che nella sospensione inflitta per cause canoniche dalla S. Sede ad alcuni preti di S. Nicola, l'Arcivescovo non ha preso alcuna parte, e l'ha saputo quando si è divulgata in città la notizia che quei preti avevano respinte le lettere loro indirizzate dalla S. Sede: od almeno, se persistendo nel suo special modo di giudicar le cose avesse avuto di che menar doglianze, avrebbe capito di doverle rivolgere ad altro e non mai all'arcivescovo mons. Mazzella.

“ Essi, i sospesi medesimi, che ci hanno assordati con le loro querimonie e con gli epifonemi di un nuovo diritto canonico, non possono ignorare che l'Arcivescovo era da circa un mese assente da Bari, quando essi senza legittima facoltà ascoltavano le confessioni dei fedeli. Dico legittima facoltà, giacchè per un fatto costante di secoli fino al 31 dicembre 1889, mai hanno potuto dimostrare la pretesa indipendenza in affari riguardanti la coscienza dei fedeli; e canonici e preti per mezzo dei Gran Priori hanno implorato ed ottenuto in iscritto dall'Arcivescovo di Bari la facoltà di confessare eziandio nella chiesa di San Nicola.

“ Se alcun dubbio loro rimanesse, ne domandassero ad uno fra i canonici oggi puniti, ed egli loro dirà che non più tardi dell'anno scorso, infittagli dall'Arcivescovo la sospensione di ascoltare le confessioni dei fedeli, perchè non ebbe ritegno di condurre in teatro alcuni chierici della R. Basilica, non potè riavere la medesima facoltà se non dopo sue suppliche in iscritto; anzi, dopo egli stesso, accompagnato dai più stretti parenti, si fu recato a supplicarne mons. Mazzella.

“ Essendo dunque un fatto notorio nella città che i preti di S. Nicola, riguardo alle confessioni dei fedeli, hanno d'uopo dell'autorizzazione dell'Arcivescovo, perchè dare a Mons Mazzella, assente, l'accusa di veder constatato il fatto arbitrario da quelli commesso, e provocata una misura di rigore dalla Santa Sede; mentre il fatto stesso fu con dolore osservato dall'intera cittadinanza, e da molti d'intemerata coscienza riferito alla S. Sede Apostolica? Perchè non attribuire a se stessi, che fino a ieri si dissero immediatamente soggetti alla S. Sede, quel decreto di sospensione, fatto di ragion pubblica per l'atto incivile ed *irriverente, commesso da essi*, di respingere le lettere loro indirizzate dalla suprema Autorità ecclesiastica? E chi sa che prima di condannarli, la Santa Sede, *sempre pronta a concedere il perdono a* chi pentito lo chiede, non avesse, domandato una qualsiasi giustificazione del loro operato? Che se in fine alcuno fra essi, *come si va dicendo*, non avesse *temerario ausu*, commessa la colpa imputatagli, e gli altri l'avessero fatto perchè creduti si a ciò autorizzati dal Gran Priore, potevano, risparmiando tanti insulti a persone venerande, presentare le loro discolpe a quella medesima Sede Apostolica, che per condannarli ha dovuto prima raccogliere assai prove di loro condotta.

“ A giudicare i fatti con coscienza il Governo del Re non troverà che con tale sospensione di ordine meramente spirituale siasi leso il R. Patronato, e ogni uomo di buon senso sarà grato alla Congregazione del Concilio per aver punito la ribellione anche in omaggio della pubblica moralità.

« Parlasi poi di alcuni parrochi nominati dall'Arcivescovo senza il *R. Exequatur*. Ebbene, ognuno sa che in Bari da secoli la cura delle anime abituale ed attuale è presso il Capitolo metropolitano, il quale ha sempre nominato alcuni suoi rappresentanti o sostituti che sono equiparati ai coadiutori di qualsiasi parroco od arciprete, e quindi amovibili *ad nutum*. Il Capitolo di accordo con l'Arcivescovo, considerate le esigenze della città, ha loro assegnato le chiese, in cui esercitare il loro ministero. Da ciò si scorge che per la nomina o rimozione dei parrochi sostituti non è necessario il *R. Exequatur*, perchè il *R. Exequatur* suppone la Bolla ed i parrochi sostituti non hanno Bolla, neppure arcivescovile, perchè sono eletti dal Capitolo; la Bolla suppone l'esame e il concorso, ed essi mai sostennero l'uno o l'altro.

« Dei canonici infine della Metropolitana riconosciuti dalle vigenti leggi, il Ministero di grazia e giustizia potrà attestare che fino al passato anno 1889 essi furono nominati con regio decreto, e potrebbe aggiungersi che due mesi or sono, ossia in tempo non sospetto, fu spedito al prelodato Ministero un altro incartamento per ottenere altro regio decreto di nomina.

« Sonvi, è vero, alcuni canonici onorarii o sostituti, che senza alcuna prebenda assumono il grave obbligo dell'officiatura quotidiana, e coadiuvano i canonici prebendati per lo più vecchi ed infermi. Chi vorrà fare pertanto di ciò una accusa a mons. Mazzella, mentre è notorio che in moltissime chiese di regio Patronato, e *prima fra tutte* in quella di Napoli, gli Arcivescovi nominarono di tali onorarii canonici? Nè ciò per Bari è un fatto nuovo, perchè la prima provvista di tali *canonicati in* numero di 14 *fu fatta dal* compianto mons. Pedicini fin dal 1878; e sebbene ne fosse spedita protesta al Governo, pure non avendo questo dato alcun provvedimento, mostrò che con ciò non si fossero lesi i diritti del Re, e che, secondo il diritto canonico, l'Arcivescovo d'accordo col suo Capitolo, può conferire a persone meritevoli le insegne canonicali *ad honorem*.

« Conchiudiamo perciò: si vorrà usare una misura di rigore contro il mons. Mazzella, perchè egli con vita esemplare condanna le colpe di figli ribelli; sarà ciò un fatto certamente riprovevole ed il popolo di Bari, anzichè gioirne, come asserisce il corrispondente della *Riforma*, ne piangerà come d'irreparabile disastro (venga pure la *Riforma* sopra luogo ad informarsene da ogni ceto di persone e vedrà che non ci dipartiamo dal vero), ma il voler dimostrare che Mons. Mazzella avesse mancato di carità verso i suoi sudditi, ecceduti i limiti dei suoi poteri, lesi i diritti della Corona, sarà un vaneggiamento di chi ha perduto senno e coscienza. »

Un pensiero di Guglielmo II a Leone XIII

Durante il suo soggiorno in Ostenda l'Imperatore di Germania ricevette un indirizzo del Circolo degli operai e del Patronato dei giovani apprendizzi di quella città. Esso esordiva così: « Dal giorno in cui Vostra Maestà Imperiale, dividendo con Sua Santità il Papa Leone XIII la difesa della questione operaia, convocò il primo Congresso sociale a Berlino, il mondo dei lavoratori ha lo sguardo fisso sul suo giovane e generoso difensore e l'accompagna dappertutto colle sue preghiere e co' suoi voti. »

« Sire, proseguivano gli operai di Ostenda l'Onnipotente, Autore e conservatore della società, il Padre e Modello dell'operaio, che affidò alla vostra saggezza ed al vostro valore il più bel trono e la più nobile missione che un principe giusto e cristiano possa sperare sulla terra, vi conservi ancora lungamente all'affetto del vostro popolo ed al bene dell'umanità: la sua mano vi guidi nel felice scioglimento del problema sociale, al punto che un giorno la storia grata possa indicarvi col nome di *Imperatore degli operai*. »

L'Imperatore, alla sera, avendo visto monsignor Faict, vescovo di Bruges, presentatogli dal re Leopoldo II gli disse: « Monsignore, *sono lieto di aver l'occasione* per dirvi quanto fui soddisfatto dell'indirizzo inviatomi da un Circolo operaio di città ed approfitto della occasione per dichiarare che sono in piena *conformità* di sentimenti e principii con Sua Santità Leone XIII intorno alla questione operaia. »

Il ritiro di Crispi

L'*Osservatore Romano* scrive:

Si va annunziando, e poi si va smentendo, il ritiro di Crispi dal ministero degli affari esteri.

Noi non ne sappiamo nulla, nè cerchiamo di saperne qualche cosa. Ma siccome non c'è fumo senza fuoco, e non c'è

---

5 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Poi rialzandolo, l'aveva stretto al seno con tale slancio, che Albino aveva pianto di gioia rendendole l'abbraccio.

Mentre i due fratelli s'avviavano alla loro camera, Yves diè una spinta al fratello.

— Avanzati dunque, Abele! gli disse.

— Vuoi tu abbracciarmi? domandò Albino.

Yves non gli rispose, diede un calcio a Labrie, si gettò sul letto, ma non potè dormire.

Albino fece un sogno. Credette vedere la piccola Armella nella capanna di suo padre il falciatore. Essa toglieva con ogni precauzione le belle ali bianche dall'oca grassa; queste ali crescevano fuor di misura fra le sue dita. Essa le attaccava, giocando alle spalle di Albino, ed egli volava come fanno gli uccelli e gli angeli.

Albino *si svegliò scosso bruscamente dalla* mano di suo fratello.

— Se tu dici una parola! mormorava questi coi denti stretti e gli occhi scintillanti...

— Di che?

— Non ho bisogno di dirtelo. Buon per te che il boaro non era qui quando tu hai parlato dell'oca, d'Armella, degli angeli e delle sei lire!

— Io non dirò mai nulla; tu lo sai, Yves!

In quella sera istessa Armella, appena ricevuta da l'oca morta, corse alla fattoria, nè Albino si era ingannato parendole di vederla in fondo al cortile.

Armella sapeva sì che Albino aveva dato ordine al suo compagno di consegnare a lui la bestia uccisa, ma la buona giovinetta pensava con retto giudizio di non poter accettare quel dono senza peggiorare la condizione in cui il generoso Albino si trovava verso i suoi per la perdita dell'oca. Ella si recò dunque a restituirla alla madre di Albino, e raccontò nella semplicità sua tutto il fatto avvenuto, aggiungendo che avrebbe avuto rimorso di accettare l'oca per sè, *mentre Albino sarebbe stato sgridato* e punito.

Marta commossa abbracciò Armella, le riconsegnò l'oca dicendole: la mangierai arrosto coi tuoi. E prendendo del pane bianco e una bottiglia di vino, li aggiunse al futuro arrosto, dicendo:

— Prendi pure senza timore, figlia mia, son io che te lo dono.

Da quel giorno fra Maria e la figlia del falciatore vi fu un segreto.

L'età di fare la prima Comunione giunse per i fanciulli.

Albino vi si preparò con un fervore esemplare.

Il curato, Giovanni e Marta picchiarono alla porta del cuore di Yves con tanto amore e perseveranza, che la sua durezza alcun poco cedette. Egli *fece degli sforzi* per soffocare la sua gelosia. Varie volte con trasporto quasi selvaggio strinse Albino fra le sue braccia.

— Tu sei migliore di me, gli diceva, perdonami e prega per me.

Per quanto cattiva sia una natura, la religione l'ammollisce, la cambia, la risuscita a nuova vita. Yves tentò di *correggersi*.

La vigilia del giorno in cui dovevasi accostare all'altare, nel momento che, come suo fratello, s'inginocchiava davanti a suo padre e a sua madre per domandar loro perdono dei falli commessi e dei dispiaceri lor cagionati, egli fu preso da un pentimento sincero e ardente. Si curvò fino a terra e ricoprì di lacrime e di baci le mani che si alzavano per benedirlo.

L'abbraccio fraterno con cui strinse Albino sul suo petto, fu tenero e franco. In quel momento Yves era ridivenuto degno di affezione. Sembrò a Marta di darlo alla luce per la seconda volta; la prima gli aveva dato la vita terrestre, in questa gli dava la vita della virtù che florisce per l'eternità.

Quel giorno fu per la famiglia un giorno di gioia completa.

I due fanciulli erano puri innanzi a Dio. Quando ritornarono dalla chiesa, il padre li prese ambidue per la mano e Marta aprì tremando la porta della *camera*.

(Continua)

odore senza arrosto, così crediamo che qualche cosa di questo genere sia per aria.

Dopo la caduta di Bismarck, Crispi è rimasto in sella; ma ha perduto le staffe. Va barcollando di qua e di là, e va sorreggendosi, unicamente perchè non gli viene dato un urto un po' risoluto e decisivo.

Piccoli urti li va però ricevendo di giorno in giorno, sì all' interno che al di fuori. La sua stella non procede più innanzi con quella parabola ascendente, che ha avuto nei bei giorni in Friedriesruhe. Il cappotto di Bismarck non gli copre più le spalle, e fino ad ora pare che nessun altro cappotto politico e diplomatico sia pronto per ricoprirglielo.

Ad ogni modo non bisogna preoccuparsi troppo della sua permanenza, o della sua scomparsa da questo ad altro ministero. In politica avviene ciò che accade in astronomia. Si guarda al moto degli astri, e poco si guarda a quello dei satelliti.

LA STAMPA ED I DELITTI

Il liberale *Fanfulla* del 2 agosto accoglie un *grido doloroso* d' un suo assiduo contro la stampa, che potrebbe fare tanto bene e *invece fa tanto male!* E la ragione si è che « la stampa nostra, prendendo i peggiori esempi di quella francese, ha perduto in considerazione quello che ha acquistato in diffusione, e taluno arriva a darle in parte la colpa del *rincrudimento* della manifestazione di tanti malanni che rodono e tormentano la giovine nazione.

« Io soggiunge lo scrittore, io italiano, arrossisco e non so nascondere il doloroso dispetto quando leggo tante luride pagine piene di assassinii, di violenze, di suicidii di delitti orribili, di ruberie, e di tutto il lezzume più ributtante che si rimescoli in fondo alla società. E queste pagine si accomodano a tutti i gusti, e si illustrano con tutte le seduzioni.... Ma non sanno forse i giornalisti il danno immenso che fanno ai nervi, al cuore, alla moralità di tutto un popolo, pubblicando quei fatti *orrendi* e *turpi* e *straziantì*? Ma non hanno mai pesato tutta l' influenza corrompitrice e fatale, che esercitano sul paese col pretesto banale di interessare il lettore? ».

Ma i giornalisti che speculano sulle turpitudini badano a far quattrini, avvenga che vuole; e perciò temiamo che il *Fanfulla* predichi al deserto, siccome han fatto quanti prima di lui hanno rivolto le medesime esortazioni ai giornalisti. Esortazioni giuste ed assennate, senza aspettare le quali i giornalisti cattolici hanno bandito le cronache romantiche dei suicidii e le descrizioni seducenti dei delitti, limitandosi a quei cenni indispensabili a far conoscere la storia dei nostri tempi, a dimostrare dove arrivi una società che ha dato il bando al Catechismo. E' però indubitato che, meglio ancora che tacerli, sarebbe che non avvenissero i vergognosi misfatti, e che cessassero una volta quelle cause dirette che li producono, e che sono l' educazione laica e la licenza permessa dal Governo al malcostume.

Bell' esempio di coraggio cattolico
nel Consiglio Provinciale d'Anversa

Leggiamo nel *Courrier de Bruxelles*:

« E' raro l' udire una parola veramente cattolica e generosa uscire dalle nostre assemblee deliberanti.

« Il fatto merita tanto più d'essere segnalato.

« Il Consiglio provinciale d' Anversa era chiamato mercoledì a votare il testo del suo indirizzo giubilare al Re. L' indirizzo terminava con queste parole:

« Dio, pel bene della patria, continui a benedirlo! »

« Questa invocazione alla Divinità urtò alcuni *gueux*, veri eredi dei fanatici che, nel XVI secolo, vollero strappare il Belgio alla sua fede cattolica per gettarlo nell' apostasia. Un consigliere, il sig. Shéridan, domandò la soppressione di questa frase.

« Il relatore dell' indirizzo, benchè liberale, sentendo ciò che una tale pretesa aveva d' esorbitante, e temendo di offendere il sentimento cattolico delle popolazioni, intervenne per difendere la redazione proposta, ma patrocinando le circostanze attenuanti.

« — E' cosa impolitica, egli disse: chiunque può votare l' indirizzo qual è; noi non diciamo quali divinità dovete invocare; quelli pei quali Dio è una cosa comune....

« — Pei cattolici, esclama impetuosamente il signor Vander Veken, Dio non è mai una cosa comune, non lo può essere.

« — E' molto sconsigliato il vostro parlare, risponde il signor Delvaux, relatore! Io qui predico la pace, la tolleranza; voi siete l' intolleranza. Io vi metto alla gogna dell' intolleranza.

« — Quando è pel mio Dio e per la mia fede, accetto!

« Queste parole, pronunciate con voce fremente dal signor Vander Veken, provocarono un tuono d' applausi. Confusi, i liberali indietreggiano. Solo nove di essi rifiutano di votare l' indirizzo.

« Onore al signor Vander Veken! Onore a questo valoroso, che ha confessato con sì virile energia la sua fede e il suo Dio!

« Egli ha disprezzata l' assurda accusa d' intolleranza, davanti alla quale cedono troppo spesso i cattolici. Possa il suo esempio riescire fecondo! »

Lo spopolamento della Francia

A proposito dello spopolamento della Francia è stato segnalato all'autorità dipartimentale il caso speciale del Comune di Semenzanges (Cote-d'or) il cui decremento si accentua sempre più.

Nel 1855, Semenzanges contava 337 abitanti; oggi non ne ha più che 185, sui quali vi sono più di 40 vecchi ossia un quarto della popolazione.

Non vi sono che sette coppie di coniugi al di sotto dei 40 anni.

Su 72 capi di famiglia vi sono 24 vedovi o vedove anziane, e su questi 24 ve ne sono 22 senza figli.

D'altra parte si contano 14 ragazzi di sei a tredici anni.

LA NUOVA LEGGE SULLE OPERE PIE

(Continuaz., vedi numero 177)

Art. 86. Coloro che ai termini degli articoli 17, 78 e 85 della presente legge siano incorsi nella decadenza dall' ufficio, non potranno per il termine di tre anni esser nominati amministratori di istituzioni di pubblica beneficenza.

Art. 87. Le disposizioni del capo IV *della presente legge sono applicabili anche* alle opere pie o legati di beneficenza *amministrati dal demanio o dal fondo* pel culto come possessori di beni provenienti dalle soppresse *corporazioni religiose o da* enti ecclesiastici soppressi, sia che le corporazioni e gli enti soppressi fossero eredi di pii fondatori, ovvero soltanto di fidecommissari fiduciari.

Sono pure applicabili alle opere pie o legati di beneficenza amministrati dagli economati generali dei benefici vacanti.

All' esecuzione delle disposizioni medesime provvede il ministro dell' interno a norma dell' art. 67 di concerto col ministro competente, sentiti i consigli provinciali, secondo le distinzioni dell' art. 62, la giunta provinciale amministrativa e il consiglio di Stato.

Art. 88. L' applicazione delle penalità sancite negli articoli 13, 17, 78, 84 e 89 della presente legge è di competenza del tribunale civile, in camera di consiglio, ad istanza del pubblico ministero.

Sul ricorso del condannato o del pubblico ministero provvede la sezione civile della corte d' appello in camera di consiglio.

TITOLO IX. — *Disposizioni finali e transitorie.*

Art. 89. Gli amministratori e rappresentanti delle istituzioni di beneficenza soggette a concentramento o a raggruppamento *ai termini del capo VI della presente legge o di quelle provvedute nei seguenti articoli 87 e 89*, debbono farne la denunzia alla congregazione di carità nel termine di giorni 50 dalla pubblicazione della presente legge.

Il contravventore a questa disposizione soggiace ad una penalità pecuniaria da 50 a 100 lire.

Le disposizioni di questo articolo non sono applicabili alle istituzioni di beneficenza ed ai lasciti, legati od opere pie di culto amministrati dal Demanio, dal fondo pel culto e dagli economati generali dei benefici vacanti, pei quali dovrà provvedersi d' ufficio entro un anno dalla pubblicazione della legge.

Art. 90. Sono soggetti a trasformazione a norma dell' art. 70:

1. Le doti per monacazione, fermi gli effetti delle leggi di soppressione delle corporazioni religiose o di liquidazione dell' *asse ecclesiastico* per le doti di monacazione che erano a carico del patrimonio *delle corporazioni religiose* e degli enti ecclesiastici.

2. Le fondazioni per i carcerati e condannati, le quali dovranno essere convertite in fondazioni di patronato per i liberati dal carcere, salvo quanto sia destinato a beneficio delle famiglie dei condannati e carcerati.

3. Gli *ospizi dei catecumeni*, *in quanto* abbiano conservata l' originaria destinazione.

(*Continua*)

ITALIA

Bassano Veneto — *Nuovo Periodico.* — Il giorno 17 agosto, sacro a San Gioachino ed onomastico del S. Padre Leone XIII, uscirà in Bassano (Veneto) il primo numero di un periodico settimanale col titolo: « La Riscossa in nome della Religione e della Patria. »

Sorto per iniziativa e per impulso del Comitato Generale dell' Opera dei Congressi Cattolici, *benedetto* dal vicario di Gesù Cristo, coadiuvato dai più valenti pubblicisti che militano nel campo dell' azione cristiana, esso parlerà al popolo col linguaggio del popolo occupandosi di tutte le questioni che agitano ai dì la nostra società.

La Direzione ne viene assunta dai sacerdoti fratelli Scotton. Uscirà ogni Domenica.

Prezzo di associazione nel Regno a tutto tutto decembre dell'anno corrente Lire 2,00, compresi i supplementi. Le associazioni si ricevono in ogni ufficio postale col solo *esborso di cent. 20 oltre il prezzo di associazione*: e presso la Direzione in Bassano.

Lo si raccomanda specialmente ai Comitati Parrocchiali.

Massaua — *Dervisci giudicati.* — Scrive l'*Esercito*: « Per nostre informazioni particolari da Massaua, sappiamo che si è riunito a Keren il Tribunale di guerra per giudicare i prigionieri dervisci, imputati di eccidi commessi a Degla. Presiedeva il Tribunale il maggiore dei bersaglieri Cortese; funzionava da pubblico ministero il tenente Olivani, addetto al corpo degli indigeni; sosteneva la parte di difensore il tenente d' artiglieria Turano.

Dopo lungo dibattimento, nel quale si scese ai più minuti particolari, per far sì che i giudici fossero edotti di ogni fatto, il Tribunale militare condannava nove dervisci alla pena di morte, tre ai lavori forzati a vita; gli altri alla deportazione in Assab.

Le donne e i bambini dei condannati furono tutti impiegati e collocati in modo che sia *loro assicurata l' esistenza.* »

Milano — *Un furto audace in casa di un prete.* — Ieri di giorno in via Falcone i ladri penetrarono in casa di don Giulio Contà e portarono via oltre 2000 lire in denaro da un cassetto. E' la seconda volta che il *povero prete viene derubato durante la stagione dei bagni, quando egli si allontana.*

ESTERO

Francia — *Il centenario di Paray-le-Monial.* — Il 17 ottobre 1890 compionsi due secoli dalla morte della Beata Maria Margherita Alacoque della Visitazione, alla quale Nostro Signore diede l' incarico di promuovere la divozione al Sacratissimo Cuore, e che fu beatificata da Pio IX nel 1864. Mons. Adolfo Luigi Perraud, Vescovo di Autun, ha indirizzato alla diocesi una Pastorale, ordinando straordinarie feste in Paray-le-Monial, nel cui monastero visse e morì la Beata Margherita. « Dopo duecento anni compiuti, scrive Monsignor Perraud, è la *prima volta* che sarà dato all' Ordine della Visitazione e alla diocesi, di cui Margherita Maria è la gloria, di circondare di straordinari onori un anniversario secolare di questa morte sì preziosa innanzi a Dio e sì feconda in frutti di benedizione per la Chiesa e per le anime. »

Austria-Ungheria — *Un orribile misfatto a Trieste.* — Trieste è grandemente impressionata per un orribile misfatto che fu ieri sera consumato a scopo di rapina nella casa di via Belvedere, abitata dal cav. de Bon, i. r. colonnello di darmeria in pensione.

Il quartiere in cui avvenne il misfatto, componesi di tre stanze, camerino e cucina.

Quando il Bon rincasò trovò tutta la sua stanza da letto, dov' era ancora lo scrigno, in disordine.

La domestica giaceva stesa a terra in cucina, in una larga pozza di sangue, essendogli stato spaccato il cranio.

Al colonnello Bon furono rubati circa trentaseimila fiorini in carte di pubblico credito.

Non si ha alcun indizio dei colpevoli.

Inghilterra — *Il Congresso della pace a Londra e un omaggio al Concilio Vaticano.* — Nella prima metà di luglio a Londra, si radunò un Congresso detto della *Pace* al quale intervennero delegati di varii governi.

Si parlò della pace sotto il punto di vista religioso e della fratellanza umana, ed i segretari dettero lettura di circa *dodici memorie*. Una di queste citava un canone, che dovea presentarsi al Concilio Vaticano, del quale il presidente Hogeson Pratt, in mezzo agli applausi dell'Assemblea, dava lettura al Congresso.

« Se alcuno dice che le leggi umane non *traggono* il loro *valore* e la *loro virtù* obbligatoria dalla legge divina, e che vi siano due morali, una per gli uomini pubblici e governanti, l'altra per gli uomini privati e governati sia anatema ».

Ma la sospensione avvenuta nel Concilio Vaticano *in seguito alla guerra franco-prussiana* del 1870 impedì che l'augusta Assemblea promulgasse questo canone e altre sue decisioni su tale argomento.

Cose di casa e varietà

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno *4 agosto 1890* la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

Nell' anno 1887 il ministro Depretis in seguito a *mozioni dei nostri deputati* ed a richieste della Prefettura e Deputazione accordava in comuni della provincia gravati per le spese di spedalità nella monarchia Austro-Ungarica una sovvenzione di Lire 30000 riconoscendo la disparità del trattamento fatto ai comuni del Veneto e dichiarando che sperava di poter adottare un provvedimento duraturo. Nel 1888 il ministro Crispi rinnovando le stesse promesse, accordava per lo stesso titolo un sussidio di L. 25000, e nel mentre dichiarava alla Camera (tornata del 13 aprile 1888) che avrebbe continuato a dare dei sussidi, faceva presente che la questione sarebbe stata risolta definitivamente con una speciale disposizione nella legge sulle Opere Pie di prossima presentazione.

Nel 1889, venendo meno alle promesse, non fu corrisposto alcun sussidio, e nel progetto della legge sulle Opere Pie presentato alla Camera dei deputati non fu fatto alcun cenno della spesa di spedalità dei comuni del Veneto.

Allora la Deputazione si credette in dovere di rivolgere al Senato una formale petizione diretta ad ottenere che nel progetto di legge sulle Opere Pie già discusso alla Camera si aggiungesse un articolo pel quale fossero addossate allo Stato le spese di spedalità che ora gravano i Comuni. L' ufficio centrale del Senato fece buon viso alla petizione riconoscendo l'equità della domanda, però prima di sanzionare tale oggetto con una legge espresse avviso che i Comuni tentassero l' espediente di ottenere una risoluzione sull' obbligo del rimborso, dalla IV sezione del Consiglio di stato, dopodichè si potrebbe adottare un provvedimento legislativo nei sensi desiderati dai comuni del Veneto.

E il ministro Crispi invitato dal senatore Pecile ad introdurre nella legge in discussione la domandata aggiunta in conformità alle promesse fatte nel 1888, rispose che la materia in discorso doveva far parte della futura legge sugli ospedali.

Tramontata anche questa speranza la Deputazione si rivolse allora ai nostri deputati pregandoli a voler durante la discussione dei bilanci degli esteri e dell' interno ottenere uno stanziamento a favore dei nostri comuni. E Crispi alle ripetute interpellanze dei deputati ha sempre risposto che sono in piedi le pratiche diplomatiche non riuscissero provvederebbe con una legge e che intanto *continuerebbe a dare, come per lo passato* per ottenere la reciprocità gratuita *di trattamento ché se le pratiche diplomatiche* dei sussidi *sul capitolo della beneficenza e della sanità.*

Ed ora con una lettera del 21 giugno p. p. il ministro dell' interno manda un sussidio di L. 10000, accompagnandolo con frasi assai poco lusinghiere e dichiarando che tale somma deve riguardarsi come un'*elargizione* accordata in via *affatto eccezionale* valendosi di una *casuale* rimanenza di fondi disponibili sulle spese di beneficenza; invita poi la Deputazione a praticare come negli anni *1887 e 1888 la ripartizione* delle somme.

Considerato che la somma di L. 10000 elargita nel corrente anno dal Governo per far fronte alle spese di spedalità è impari ai bisogni, di modo che effettuandosi il riparto colle norme seguite negli anni decorsi verrebbe assegnata ai vari comuni una quota assai meschina.

Visto che il Governo dopo le ripetute promesse del presidente del Consiglio e dopo aver lasciato correre l' anno 1889 senza accordare sussidio di sorta, nel corrente anno, ad onta delle tenute pratiche esperite dalla Deputazione, non solo non ha accresciuto l' ammontare dei precedenti sussidi ma lo ha anzi ridotto a troppo esigue proporzioni;

Considerato che la Deputazione provinc. per non essere più autorità tutoria non è in caso di conoscere i bisogni dei vari comuni e quindi non possede gli elementi per effettuare un equo riparto.

La Deputazione provinciale esprimendo il proprio rammarico per lo sconfortante risultato ottenuto, delibera di non poter, per le ragioni suesposte, prestarsi alla distribuzione del sussidio, e prega la R. Prefettura di provvedere a che il riparto venga praticato dalla Giunta amministrativa legittima tutrice dei comuni.

(*Continua*).

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 7 agosto 1890

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di Udine riguardante la vendita a trattativa privata di fondi in mappa di Ciconicco.

Idem riguardante acquisto a trattativa privata di combustibile.

Idem relativa all'accettazione dell'affranco di una partita livellaria a debito di una ditta privata.

Approvò la deliberazione della fabbriceria di S. Giacomo Apostolo in Udine riguardante la erogazione di una grazia dotale sul fondo dell'Opera Pia Grazie dotali.

Idem dell'amministrazione dell'Ospizio Tomadini relativa ad accettazione del lascito Juri.

Non approvò la delibera dell'amministrazione dell'Opera Pia Cojanis di Tarcento concernente la vendita di beni, stabili in diversi comuni censuari.

Approvò il consuntivo 1888 dell'Istituto Zitelle di Udine.

Idem 1887 e 1888 del Legato Micoli di Moruzzo.

Idem 1889 della Confraternita dei calzolai di Udine.

Idem 1887 della Casa Secolare delle derelitte di Udine.

Approvò il regolamento del comune di Forgaria per la tassa sui cani.

Autorizzò il Comune di S. Odorico a stare in giudizio come convenuto contro una ditta privata.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Vito d'Asio riguardante la vendita per asta pubblica di beni immobili comunali.

Idem di S. Pietro al Natisone riguardante un fondo di ditta privata espropriato per la costruzione della strada del Pulfero.

Idem di Socchieve relativa a concessione a ditta privata di parziale svincolo da marca livellaria sopra fondi espropriati per la strada nazionale Carnica n. 1.

Idem di Feletto Umberto riguardante la conferma del limite massimo di L. 100 della tassa di famiglia pel quinquennio 1891-95.

Idem di S. Odorico relativa ad accettazione della transazione proposta dal Governo relativamente al credito comunale per requisizioni austriache nel 1866.

Idem di Pavia relativa a cessione di un ritaglio stradale a ditta privata.

Idem di Azzano X sull'aumento del compenso al portalettere e dello stipendio e assegno d'indennità di alloggio alla levatrice comunale.

Idem di Polcenigo sull'aumento dello stipendio alla mammana comunale.

Approvò il regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del Comune di Marano Lagunare.

Respinse due ricorsi contro l'applicazione della tassa famiglia.

Approvò sette deliberazioni del Consiglio comunale di Rigolato riguardanti concessione ed utilizzazione di piante.

Idem dell'Assemblea del Consorzio *Boschi Carnici* relativa a cessione gratuita di ramaglie di Boschi comunali agli abitanti di Rigolato.

Idem relativa a vendita di legname, a ditta privata.

Corsa dei fantini

Domani nel pomeriggio nell'ippodromo del giardino, avrà luogo la corsa dei fantini.

Treno speciale

Come abbiamo annunziato nel numero di lunedì, il 15 agosto p. v. vi sarà un treno speciale da Venezia ad Udine col 60 0[0] di ribasso, in occasione degli spettacoli che si faranno in detto giorno. Avviso ai Veneziani che vogliono passare una bella giornata nella capitale del Friuli.

Accademia di scherma

La Società Ginnastica udinese d'accordo colla Società dei pubblici spettacoli approfittando che il maestro Luigi Barbasetti si trova in città, darà una grandiosa accademia di scherma, cui interverranno le prime lame d'Italia, oltrechè il celebre concittadino.

Precederanno alcuni esercizi ginnastici eseguiti dagli allievi soci di detta Società, reduci dal Congresso Ginnastico Milanese. L'Accademia avrà luogo il giorno 24 del corrente mese e sarà un'avvenimento artistico per la nostra città.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Allo scopo di favorire il concorso alle corse di cavalli che avranno luogo in Udine nei giorni 10, 15, 17, 24, 26 e 31 del corr. agosto, la direzione di questa Tramvia ha stabilito che i *biglietti andata-ritorno* venduti in detti giorni dalle stazioni di San Daniele e Fagagna, siano validi per ritornare anche con i due primi treni in partenza da Udine nel giorno susseguente.

In detti giorni anche nelle fermate di Martignacco e Torreano saranno venduti biglietti di andata-ritorno Martignacco-Udine P. G. e Torreano-Udine P. G. con la riduzione del 20 0[0] e validi questi pure per il ritorno con i due primi treni che partono da Udine nel giorno seguente.

La direzione di questa Tramvia, considerata la poca affluenza passeggieri avuta per i treni di teatro della passata stagione d'opera, è disposta a fare degli straordinari treni di teatro nei giorni 10, 15, 17 e 24 corr. agosto, solo qualora i viaggiatori ne facciano prima espressa richiesta al Capo Stazione di Udine P. G. e cioè fino alle 7 pom. del giorno prefisso, e purchè sia raggiunto almeno il numero di 20 viaggiatori per treno.

Per le guardie daziarie

Il ministro delle finanze ha emanato una circolare intesa a disciplinare il contegno delle guardie nelle visite daziarie ai confini.

Essa prescrive le visite alle persone e le perquisizioni domiciliari nei soli casi in cui siasi certi di colpire; proibisce di mettere le mani sulle donne; ordina che non agiscasi per denuncie verbali.

La pioggia meteorica di Agosto

Il 9, 10, 11 agosto gli studiosi e dilettanti di meteorologia, assisteranno al fenomeno delle stelle cadenti, che è più bello dalle 10 pom. alle 3 antimeridiane. La luna che volge a sparire, permetterà di osservare il grazioso spettacolo.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fanteria eseguirà *domani* dalle ore 8 alle 9 1[2] pom. sotto la loggia municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Scena ed aria « I due Foscari »	Verdi
3.	Coro e Valzer « La Figlia di Madama Angot »	Lecocq
4.	Atto IV. « Carmen »	Bizett
5.	Finale II. « Le Precauzioni »	Petrella
6.	Polka	Roggero

Arresti

Ieri sera furono arrestati per questua Driolini Luigi contadino da Forni di Sotto ed Asta Costantino calzolaio da Gemona, e per ubbriachezza, venne pure arrestato Piccini Guglielmo falegname di Udine.

Un cadavere conservato nel sale

Nella salina di Salzbourg, presso Hermannstadt, in Transilvania, è stato trovato il cadavere di un honved, vittima della guerra nazionale del 1849. Mercè l'azione del sale, il cadavere trovasi in uno stato di perfetta conservazione. E' di un uomo alto e corpulento, il petto e la testa portano traccie di colpi da fuoco; il braccio destro ha una ferita profonda fatta da una sciabolata. Si sa che trecento cadaveri di honved furono gettati nella salina dopo il combattimento di Salzbourg.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1[2] pom. prima rappresentazione dell'Opera *Lohengrin* in 3 atti parole e musica del M.o R. Wagner, M. Concertatore e Direttore d'orchestra

Cav. Gialdino Gialdini

Ingresso alla Platea e Palchi	L. 2.50
» Loggione	» 1.00

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Battmann di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di agosto** all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle **9** alle **5** per qualunque operazione alla bocca. — Posa di Denti e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Miscere utile dulci

E' giusto; perchè accontentarsi dell'utilità d'una cosa, se, senza pregiudizio dell'utile, si può riunirle il piacevole? In omaggio a questo principio la Casa Bertelli di Milano, che aveva in origine messo in commercio il suo Sapol con tutti i requisiti voluti perchè fosse veramente utile nell'igiene della pelle, lo ha ora munito d'uno squisito profumo; così il Sapol Bertelli igienico, antisettico, efficacissimo per rendere la pelle morbida e vellutata, e squisitamente profumato, è il migliore dei saponi per la toeletta e per il bagno, ed ha detronizzato tutti i suoi rivali esteri che inondavano il mercato italiano, con soddisfazione di chi lo impiega e di chi si compiace della prevalenza dei prodotti italiani su quelli esteri.

Diario Sacro

Domenica 10 — s. Lorenzo levita m.
Lunedì 11 — s. Vincenzo de' Paoli

ULTIME NOTIZIE

Il Papa e gli studi biblici

Abbiamo da Roma:

E' d'imminente pubblicazione un documento del S. Padre per eccitare i superiori ecclesiastici a dare impulso efficace agli studi biblici per rispondere ai bisogni della controversia moderna.

Non luogo a procedere! nella causa contro il Vescovo di Vigevano

L'istruttoria iniziata contro l'illustrissimo Vescovo di Vigevano, cui si debitava un preteso reato come ministro del culto, ha conchiuso con un non essere luogo a procedere; quindi l'illustre Vescovo è prosciolto da ogni briga di processi penali.

Voci sulla Camera

Nei circoli politici e giornalistici sono vivissime le discussioni sull'interpretazioni da darsi al decreto che chiude la sessione parlamentare. Le opinioni sono sempre divise e sebbene molti non credano allo scioglimento della Camera entro l'anno, aumenta il numero di coloro i quali sono convinti che all'ultimo il Ministero si deciderà a fare le elezioni in ottobre o novembre. Una deliberazione non fu ancora presa, questo è certo. Al ritorno dell'onor. Zanardelli, verso la metà di settembre, si terrà un consiglio di ministri nel quale la questione verrà decisa.

La *Tribuna* afferma che il Governo è risoluto di fare le elezioni generali nella prima quindicina del prossimo novembre.

Comizio a Roma

Ieri sera ebbe luogo al teatro Quirino il Comizio *Pro Patria* per l'elezione Barzilai.

Il teatro era affollatissimo; moltissime le guardie.

Gli oratori furono Cavallotti ed Imbriani: che parlarono sull'Italia irredenta, sulle provocazioni austriache e sulla sottomissione del nostro Governo.

Cavallotti affermò che Roma vendicherà il diritto nazionale calpestato dallo straniero: attaccò i governanti dicendoli *infelici scimmie di Cavour*. Chiamò Antonelli nipote del cardinale; disse che l'ingegno di Barzilai è superiore a quello di 300 deputati. L'oratore fu interrotto da continui applausi.

Imbriani cominciò il suo discorso ricordando i triestini che morirono nel 1879 a Napoli per la libertà napoletana ed esclamò concludendo: — *Non pace nè alleanza coll'Austria, finchè occupa il suolo italiano!*

Il discorso fu accolto da applausi frenetici e grida di *Viva Trieste — Viva Imbriani*.

Si lesse quindi un dispaccio del Circolo Garibaldi di Trieste, che saluta Roma; anche questa lettura fu accolta con grida di *Viva Trieste*.

Caporali assolto

Ieri a Napoli ebbe fine il processo Caporali; in seguito alle risultanze processuali, il P. M. ritirò l'accusa, e spiegò la condotta della magistratura.

Dopodichè il presidente fatto il riassunto della discussione, presentò i quesiti ai giurati. Essi poco dopo entrati nella sala delle deliberazioni ne uscirono e il capo dei giurati lesse il verdetto con cui venne dichiarata l'irresponsabilità del Caporali.

La Corte lo assolse, deliberando però che venga consegnato all'autorità politica per essere rinchiuso in un manicomio.

Il Caporali sentendo la sua sentenza gridò i versi di Dante: « *Libertà ch'è sì cara — a chi per lei vita rifiuta* »

Acquisto di territorii in Africa

Il *Roma* dice:

« Si assicura essere prossima la presa di possesso da parte del nostro governo di una zona di territorio al sud di Zanzibar.

« L'Inghilterra e la Germania avrebbero già dato il loro consenso; due navi da guerra italiane si recheranno fra qualche giorno nelle acque di Zanzibar per eseguire la loro missione, tracciata in un plico che i rispettivi comandanti dovranno aprire in alto mare. »

I macellai in Tribunale

Telegrafano da Roma 8:

Questa mattina per citazione direttissima dieci macellai di quelli arrestati in causa dell'ultimo sciopero furono condannati a cinque giorni di carcere, due a quattro giorni e sei assolti. Per gli altri accusati, le cui imputazioni sono più gravi, si sta completando l'istruttoria.

L'anniversario della morte di Ben. Cairoli

Ieri il sindaco e la Giunta di Pavia si recarono a Groppello per deporre una corona di bronzo sulla tomba di Benedetto Cairoli, accompagnati dai superstiti dei Mille, dai reduci dalle patrie battaglie, dagli amici.

Donna Elena ricevette numerosissimi dispacci e corone. Durante grande *pellegrinaggio* dei Veterani e delle Società militari ed operaie di Lombardia.

L'imperatore Guglielmo

Telegrafano da Londra che l'imperatore, dopo accomiatatosi cordialmente dalla regina, ieri alle ore 10 partì per Heligoland.

Il Cholera

Telegrammi da Madrid smentiscono le voci corse che vi siano stati colà casi di cholera.

Al Cairo furono stabiliti severi provvedimenti in seguito del cholera a Gedda dove la mortalità giornaliera è sempre di un centinaio.

TELEGRAMMI

Bukarest 8. — Il re partirà il 13 corr. per Ischl, è vi arriverà probabilmente il 15.

Londra 8. — Un dispaccio ufficiale da Gedda segnala 180 casi di cholera fulminante. Il governo egiziano ha proibito l'imbarco dei pellegrini.

New York 8. — Il *New York Herald* ha da San Salvador: Duemila soldati sono tenuti pronti per proteggere la fuga di Barillas dal Guatemala ove regna l'anarchia.

Il ministro degli Stati Uniti si è rifugiato a bordo di una nave da guerra.

Berlino 8. — Una deputazione del Comitato centrale del tiro a segno consegnò una medaglia d'oro, come ricordo della festa, al primo borgomastro di Berlino Forckenbeck presidente onorario della festa del tiro. La medaglia faceva parte dei doni mandati a Berlino dal ministero dell'interno italiano in occasione della Gara.

Antonio Vittori, gerente responsabile.